

il quiz della Settimana

La risposta corretta alla domanda del numero scorso era la A, a capo della cordata italo-araba che ha messo gli occhi sulla Fiorentina c'è il ras del tappeto persiano Shahram Tootoonchi supportato dall'emiro al Maktum.

Mentre la Viola sogna con le Mille e una notte, si registrano le ultime epocali dichiarazioni dei giocatori ceduti. O confermati: Fabio Cannavaro, ad esempio, non vedeva l'ora di sloggiare da Parma, ma ha dovuto rinunciare. Con quali parole il difensore ha signorilmente preso atto?

- A) Certo, come diceva Abatantuono, Parigi non è Ascoli
- B) Giocare a Roma è un'altra cosa che giocare a Parma
- C) Se Parma avesse il mare sarebbe una piccola Bari



Un dizionario per gli sportivi, una bussola per tutti  
Col "Devoto-Olive" la lingua calcese non ha più segreti

di Aurelio Pedenera

Eccolo, finalmente. Col "Devoto-Olive, Grande Dizionario Calcese-Italiano, Italiano-Calcese" (Nippo Nappi editore, 4.550 pagine, lire 60.000) il nostro paese paga un debito culturale verso una lingua splendida, non molto espressiva però ricca di insidiose sfumature. Il suo uso, limitato agli inizi degli anni '60 ad élites di conoscitori raccolti in cenacoli o accademie delle semi-periferie urbane, i ben noti "Bar Sport", ha conosciuto una diffusione nei ceti medio-alti e una fioritura impensabile con la vittoria dell'Italia ai mondiali di Spagna. Quel successo ha

allargato la comunità dei parlanti, consolidato nuovi lemmi e altri ne ha forgiati segnando un autentico punto di svolta: il calcese è diventata lingua nazionale proprio grazie ai "principi dell'82". Ma quanti lo parlano a ragion veduta e sanno apprezzarne nuances e sottintesi? Il "Devoto-Olive" nasce giusto per consentirne un utilizzo consapevole e appagare ogni dubbio.

La sezione dedicata alle locuzioni pre-cotte, ad esempio, è ricchissima.

La frase in calcese "Ho la coscienza a posto" può avere un duplice significato: se pronunciata da un allenatore licenziato sta per "Ho ancora un anno di contratto con la squadra che mi ha cacciato e me lo godo senza vergogna", quando il soggetto è un calciatore inquisito per passaportopoli vuol dire "Ai documenti falsi ha pensato la società, io non c'entro". La semplice affermazione calcese "Juve mi dai la carica" denota sicuramente un robusto ritocco dell'ingaggio e un tecnico che nelle interviste sottolinea di avere "una squadra con più esperienza rispetto all'anno scorso", in italiano intende lanciare il seguente messaggio: "Mi hanno venduto i giovani promettenti per far cassa, adesso mi ritrovo con dei vecchi babbioni". Ancora. L'attaccante stizzito per un mancato trasferimento, in calcese dirà "Non voglio più bugie", il centrocampista catapultato in una situazione tempestosa preferirà un classico "Proviamoci". È il giocatore sopra la trentina miracolosamente riconfermato pensa in italiano: "Mi è andata di lusso", poi traduce in calcese: "Partirò a tutto gas".

In collaborazione con l'editore Nippo Nappi, a partire dalla prossima settimana proseguiremo la perlustrazione di questa affascinante neo-lingua attraverso una serie di lezioni.

Satyrigol

Dopo Genova il presidente vetrinista ristruttura Milanello  
Silvio architetto: da Alvar Aalto all'Altolà Beghelli

di Marcello Dell'Uppim

Agricoltore e artigiano, allenatore e direttore sportivo, massai e giurista, barzelliere e tapparellista. È non basta ancora. La poliedrica personalità del presidente del Consiglio ha mostrato in occasione del G8 genovese una nuova sfaccettatura, quella dell'arredatore-vetrinista, un riuscitissimo mix fra architetto e dondino di casa. Grazie al suo occhio clinico, al summit dei padroni dell'Universo sono state risparmiate assurde stravaganze come i panni stesi ad asciugare, lussureggianti fiori carnivori hanno abbellito le strade e tanti anonimi palazzi grigiastri sono stati ridipinti in un'accattivante tonalità "canna di fucile". Qualche inconveniente dovuto alla presenza del centro storico e soprattutto del mare (mancava il tempo per una buona asfaltatura del golfo) era inevitabile, ma il tocco magico si è sentito. Forte della positiva esperienza, il Cavaliere, nel classico pulloverino blu da ispezione, ha compiuto un sopralluogo a Milanello: "Ho dato l'impronta al vertice del G8, mi sembra logico" ha annunciato in una successiva conferenza stampa "occuparmi un po' anche del Milan, che ultimamente ho un attimino trascurato, a parte Bierhoff, al quale ho promesso un impiego stabile alla Ca' del Liscio. Già abbiamo organizzato all'Hotel Gallia una presentazione della squadra all'altezza delle nostre ambizioni, adesso ci rimbocheremo le maniche e penseremo alla casa-simbolo dei nostri colori". Sul nuovo look del centro sportivo trapelano intriganti anticipazioni. La sala riabilitazione e traumi (il consiglio, ascoltato, pare sia di Redondo) avrà ampie vetrate sul verde dei campi di gioco per tenere gli infortunati a stretto contatto dei compagni, la foresteria, vigilata giorno e notte, ospiterà gli extracomunitari delle giovanili in prova e alle stanze che danno sull'esterno verranno tolti balconi e ringhiere: il presidente non vuole più vedere i pedaniti di Abbiati e la pancera di Costacurta sventolare impunemente davanti al naso dei giornalisti.

Un perfetto equilibrio uomo-ambiente dovrebbe poi essere garantito da un laghetto artificiale sul quale stazionerà una chiatta provvista di ogni comfort. A cosa servirà? In linea col summit di Genova non servirà a un cazzo ma costerà moltissimo, mentre il nuovo filo spinato al curaro della Dobermann Inc. che circonda i campi d'allenamento dovrebbe costituire un deterrente per le contestazioni dei tifosi più turbolenti (la misura di dissuasione in effetti è piuttosto blanda, ma nessun timore per eventuali striscioni offensivi: Fatih Terim potrà elettrificare il filo spinato con un semplice interruttore). L'ipotesi di ristrutturazione della piccola città milanista ha sollevato entusiasmi. Per Ferdinando Adornato "il decor esterno scelto dal premier riflette una sobrietà interiore che esalta i principi cardine del liberalismo di fronte

alla canea da Iacp dei comunisti, gente che mi sono sempre ben guardato dal frequentare". Dal canto suo il direttore di "Casabella" dedicherà alla nuova Milanello un inserto speciale: "Abitare secondo Silvio: da Alvar Aalto all'Altolà Beghelli". L'unica nota stonata è venuta da un ex allenatore rossonero nativo di Cesenatico e di nome Alberto, che ha preferito restare anonimo: "Dite quel che vi pare. Per me Berlusconi è il primo comico al mondo che invece di far ridere, fa paura".

Intanto finisce sotto inchiesta il GP di Silverstone  
F.1, appello dei piloti: "Basta con le curve"

di Duccio Conoscente

I piloti della Formula 1 scendono in pista. E non per correre: i primattori del Circus si ribellano contro l'assurda proliferazione di curve nei circuiti. A far esplodere la loro durissima protesta - un capannello spontaneo di big ha bloccato per più di un quarto d'ora il marciapiede del Casino di Montecarlo - il pauroso incidente di Schumacher durante le prove a Monza, col fuoriclasse tedesco che ha sbattuto ai 300 all'ora contro un guard-rail alla variante della Roggia, uscendone miracolosamente illeso. Impossibile non collegare il pauroso impatto con un altro schianto di Schumy, quello di due anni fa a Silverstone: anche lì una curva sul banco degli imputati, la Stowe. In merito all'incidente la Federazione automobilistica internazionale ha manifestato perplessità sulle

spiegazioni fornite dalla Ferrari: "Francamente" ha fatto sapere la FIA "parlare di scarsa aderenza delle ruote posteriori ai 300 all'ora ci sembra un controsenso". La Federazione ha comunque promesso che nella prossima stagione almeno un GP si correrà in rettilineo, sul Lago Salato, e per dimostrare quanto gli stia a cuore la sicurezza ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva sull'ultimo Gran Premio di Formula 1 corso proprio a Silverstone in Inghilterra. A insospettire i commissari di gara un episodio sconcertante: il sorpasso di Hakkinen ai danni di Michael Schumacher al quarto giro. "Da almeno cinque anni o più" hanno comunicato i tutori della regolarità su pista "non si verificava una simile stranezza. Il pilota della Ferrari era partito in pole position, aveva mantenuto il comando dopo il semaforo verde e non c'era motivo che il finlandese turbasse l'ordinato svolgimento della prova con una manovra

pericolosa e non prevista. Non abbiamo naturalmente nulla contro la McLaren, avremmo aperto un'inchiesta anche a parti invertite". Il j'accuse dei "giudici" è argomentato: "Da tempo i Gran Premi hanno un copione prefissata: chi parte in testa vince. Troppe emozioni possono danneggiare la prestazione dei piloti ed esacerbare l'animo del pubblico davanti alla tv, che ormai sceglie la F1 per conciliare il riposo dopo il pranzo della domenica. A margine ci sarebbe anche da sottolineare l'atteggiamento arrogante di Montoya e della Williams: non smettono di fare punti. Nulla di preoccupante per ora, ma non vorremmo che in futuro elementi esterni turbassero il sistema bipolare Ferrari-McLaren. Nella Formula 1 la stabilità è tutto, agli ultrà che sulle piste vorrebbero vedere bizzarrie come sorpassi e controsorpassi o duelli sul filo dei centimetri possiamo solo dire: lasciateci lavorare in pace, avete sbagliato indirizzo".



**Perle di saggezza**  
La consueta massima su cui meditare è stata dedicata con simpatica ironia da Gigi De Canio, nuovo allenatore del Napoli, alla coppia Ferlaino-Corbelli "Tutte le famiglie felici sono simili fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo" (Lev Tolstoj, "Anna Karenina")

IN BREVE

Pechino 2008, Pescante in estasi

Ottenute le Olimpiadi del 2008, la Cina ha promesso di iniziare una lunga marcia verso il rispetto dei diritti umani. Mario Pescante ha invece fatto capire subito che è un uomo dritto. L'ex presidente del Coni riabilitato dalla Casa delle Libertà ha infatti promosso con entusiasmo e senza riserve la designazione del colosso asiatico a nazione ospitante dei Giochi. Con queste parole: "A Pechino c'è la speranza di veder rinascere lo spirito olimpico". In effetti, gli introiti derivanti dalla più grande manifestazione sportiva del mondo potrebbero, con la spettacolare apertura alla Cina, impennarsi decisamente. Ed è probabile che i Giochi di Pechino propongano inedite e stuzzicanti discipline, dal bungee jumping con corda alla staffetta 3 x 1. Nella versione cinese del bungee jumping il concorrente si lancia in una botola con un cappio legato al collo, la staffetta invece prevede un passaggio di organi fra tre atleti locali fino al destinatario europeo in una clinica svizzera.

Sui canali tematici susepse a tutte le ore

Riprende ufficialmente l'attività, puntualmente riaprono i battenti i canali tematici di Milan, Inter e Roma. Con palinsesti da brivido, costruiti apposta per saziare il tifoso più esigente. Ai fan nerazzurri abbonati a Inter Channel sono riservate autentiche chicche, da Inter-Bormiese a Inter-Selezione Valtellina. Tutto news e amichevoli anche per il Milan, mentre Roma Channel non trasmetterà nemmeno un'amichevole, in compenso dalle 13 alle 16 manderà in onda gli allenamenti da Kapfenberg, poi replicati lungo l'intero arco della giornata. Un bocconcino succulento.

a cura di Fabio Camallo